

View this page in: [English](#)[Translate](#)[Turn off for: Italian](#)[Options](#)

Sassari Notizie



MADE-IN-ITALY

Viticoltura eco-friendly sul confine italo-sloveno con Susgrape

20/07/2017 13:32

[Consiglia](#)[Condividi](#)

Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Trieste, 20 lug. (Labitalia) - Introdurre innovazioni a sostegno dei viticoltori italiani e sloveni per produzioni migliori sia dal punto di vista del prodotto sia per quanto riguarda il minor impatto ambientale. E' questa l'esigenza da cui prende le mosse il progetto transfrontaliero Susgrape - avviato grazie a un finanziamento Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - coordinato da Area Science Park. Attraverso l'adozione di tecnologie Ict in viticoltura, si punta a

ottenere la riduzione dell'uso di sostanze chimiche, delle emissioni di CO2, dei consumi d'acqua per l'irrigazione, aumentando allo stesso tempo la salubrità e la qualità del prodotto finale. L'idea di Susgrape nasce dalla necessità delle aziende vitivinicole partner del progetto di transitare verso modalità di lavorazioni agricole più sostenibili, rispetto a quelle attualmente in uso, nel contrasto alle due patologie che solitamente pregiudicano la salute della pianta e ne compromettono la produzione: la peronospora e l'oidio. Uno dei principali obiettivi è anche saggiare le potenzialità della microbiologia applicata all'agricoltura, attraverso analisi genetiche transfrontaliere delle popolazioni batteriche che caratterizzano le viti, con lo scopo di sviluppare nuovi biopesticidi. Intorno al progetto è già nata una rete stabile composta da 17 imprese, due centri ricerca, un'università - aperta a nuovi ingressi futuri - tra cui, oltre ad Area, spiccano Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologie - Icgeb, Primo Principio, Camera di commercio Italo-Slovena di Capodistria, Università del Litorale, Consorzio di Tutela Vini del Collio e Vinakoper, storica azienda vitivinicola slovena con più di 500 ettari di produzione. "La penetrazione della tecnologia digitale nelle aziende agricole italiane - - sottolinea Federico Longobardi, direttore tecnico di Primo Principio - è una priorità inserita nel piano Industria 4.0 del governo, che nel giro di cinque anni dovrebbe proiettare l'Italia ai vertici europei, aumentando gli ettari lavorati con tecnologie innovative dall'1 al 10%. Con Susgrape contiamo di dimostrare al mercato agricolo che chi investe in tecnologie e competenze appropriate ottiene risultati di eccellenza. Poniamo le basi per la diffusione capillare di tecnologia IoT (Internet delle cose, o meglio delle piante) in agricoltura, il cui successo sarà ovviamente legato alla sostenibilità economica dell'investimento richiesto ai produttori". Con Susgrape sarà sperimentato un sistema di supporto decisionale (Dss) nella gestione della vigna da adottare in due diverse zone agricole sul confine italo-sloveno. Il Dss è composto da un sistema di monitoraggio ambientale associato allo sviluppo di due modelli previsionali agronomici integrati in un software.